ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 61 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Giovedì 8 Febbraio 1900. TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6605

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Un nuovo tentativo PER LA LIBERAZIONE DI LADYSMITH.

Buller ha ripassato il Tugela. Notizie di fonte inglese.

LONDRA 7 (N). La *Reuter* afferma che un dispaccio giunto oggi al ministero della guerra annuncia avere lord Buller ripassato il 5 corrente il Tugela e marciare egli ora verso Ladysmith.

LONDRA 7 (N). Il ministero della guerra ha pubblicato il dispaccio seguente: Lord Buller ha ripassato lunedì il Tugela. Le operazioni continuano. Circa il loro risultato non si ha alcuna notizia. Difficilmente prima di domani si potranno avere ulteriori informazioni.

Questa notizia ha suscitato nella popolazione un'agitazione straordinaria.

Il combattimento sul Tugela. Gli inglesi respinti. - Notizie di fonte boera.

LONDRA 7 (N). Si telegrafa da Lorenzo Marques: Un dispaccio dal quartier generale dei boeri annuncia che il 5 corrente le truppe inglesi, protette da un violentissimo cannoneggiamento, hanno passato il Tugela in due punti. Si dice che il tentativo degli inglesi di passare il fiume in un terzo punto, approfittando di un guado, sia fallito perchè i boeri li avrebbero respinti. Il cannoneggiamento sarebbe stato ripreso ieri.

LONDRA 7 (Reuter). Si telegrafa dall'accampamento boero presso Ladysmith, in data del 6 corr.: Gli inglesi bombardarono da ieri le posizioni boere sul Tugela superiore con cannoni di marina e con altri pezzi d'artiglieria. Essi oltrepassarono il Tugela presso Pontdrift e presso Molendrift per prendere le posizioni nemiche alla baionetta. Presso Pontdrift, i boeri, comandati da Schalk Burgker, respinsero le truppe inglesi che dovettero ripassare il fiume, ritirandosi in grande disordine. A Molendrift il combattimento continua. In quel punto si trovano i comandi boeri di Stenderton e di Johannesburg. I boeri non ebbero finora perdite.

Il cannoneggiamento fu tra i più violenti che si sieno visti da quando dura la guerra e fu continuato tutto il giorno. Esso verrà ripreso domani (7 corr.) da un maggior numero di cannoni.

LONDRA 7 (Reuter). Si telegrafa da Hoofdlaagte presso Ladysmith, in data del 6 corr., ore 11 ant.: Nel combattimento di ieri al Tugela gli inglesi ebbero presso Pontdrift perdite rilevanti. Presso Molendrift invece riuscirono a prendere un *kopje* di minor importanza, che essi seppero tenere tutto il giorno. Le perdite sofferte dagli inglesi in quel punto non sono note. I boeri ebbero 4 morti. Il cannoneggiamento coi pezzi di grosso calibro è cessato.

(Il guado di Pontdrift sul Tugela è al sud dei monti Tambanyama; dal guado si diparte dalla riva sinistra del Tugela una strada che, in direzione di nord-ovest, passa per Brakfontein e va fino ad Acton Homes costeggiando quasi sempre il fiume Venterspruit, affluente del Tugela. *N. d. R.*)

Si combatte anche presso Sterkstroom.

LONDRA 7 (Reuter). Da Sterkstroom, 5: La situazione generale è invariata. La Imperial Mount ed Infantery abbandonò sabato mattina il campo assieme al treno, marciando in direzione di ovest. Si attendono avvenimenti importanti. Le autorità militari si rifiutano di fornire qualsiasi informazione.

LONDRA 7 (N). Un dispaccio urgentissimo dell' Agenzia *Central News* da Sterkstroom in data odierna annuncia che stamane per tempo i boeri avanzarono contro le posizioni inglesi, attaccando gli avamposti inglesi presso Pennhoek e Birds-River-Siding.

Il combattimento continua. Questa notizia è apparsa in parecchi giornali della sera.

Lord Roberts e lord Kitchener partiti dalla Città del Capo.

LONDRA 7 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo in data di ieri: Lord Roberts e lord Kitchener sono partiti dalla Città del Capo. Va notato che il dispaccio nè reca la data della partenza nè indica dove i due generali si sieno recati.

E' a supporre che entrambe quelle indicazioni siano state soppresse nel telegramma dalla censura.

L'ansietà a Londra.

LONDRA 7 (N). La notizia dell'avanzata dei boeri, l'annuncio che presso Rensburg fu udito un forte cannoneggiamento, il mistero in cui sono avvolte le operazioni di lord Buller ed infine la partenza di lord Roberts e di lord Kitchener dalla Città del Capo per l'una o l'altra delle fronti delle truppe inglesi hanno prodotto nel pubblico grandissima eccitazione.

Si attendono con indescrivibile ansia ulteriori notizie dal teatro della guerra.

LONDRA 7 (B). La censura militare non lascia passare da 10 giorni a questa parte alcuna notizia dal Natal settentrionale. Da ciò i critici militari della stampa inglese inferiscono che le voci circa importanti operazioni di lord Buller abbiano qualche fondamento.

Sembra che le truppe inglesi si preparino ad un colpo decisivo. Questa supposizione è corroborata dalla partenza di lord Roberts e di lord Kitchener dalla Città del Capo, nonchè da parecchi altri indizi dai quali si comprende che i quattro generali inglesi, che si trovano nella Colonia del Capo, cioè lord Methuen, French, Gatacre e Kellykenny, intendano uscire dall'inoperiosità osservata fino ad ora.

Le forze boere secondo le informazioni d'un inglese.

LONDRA 7 (N). Il *Daily News* ha dalla Città del Capo: Un inglese, arrivato colà dal Transvaal, calcola le forze boere senza i volontari olandesi a 80.000 uomini. Fra Kimberley e Spytfontein sarebbero concentrati 25.000 boeri. Altrettanti circa si troverebbero parte a Sterkstroom, parte a Colesberg e parte nel Natal.

I passi al confine fra il Natal e lo Stato d'Orange vengono fortificati dai boeri in modo formidabile, per il caso che le loro truppe dovessero ritirarsi dal Natal. L'informatore inglese aggiunge che le fortificazioni boere sono inespugnabili.

PARLAMENTO INGLESE.

La vittoria del Governo. La simpatia degli irlandesi per i boeri.

LONDRA 7 (N). *Camera dei Comuni.* Continua la discussione sull' indirizzo alla Corona. Campbell Bannermann trova un'esagerazione quella di parlare di umiliazioni nazionali, e di sconfitte disastrose; con questi paroloni si vorrebbe far colpo sull'opposizione. Il Governo vuol facilitarsi il compito di proseguire la guerra per finirla al più presto; e per questo, mirando ad abbattere le difficoltà che l'opposizione potrebbe creargli, esagera la gravità della situazione. Campbell Bannerman chiude affermando che l'opposizione desidera vedere inaugurata una politica pacifica nelle terre sud-africane.

Il primo lord del tesoro, Balfour, osserva che l'emendamento Fitzmaurice non è un attacco diretto nè contro il ministro della guerra nè contro il gabinetto complessivo, ma bensì è rivolto unicamente contro la persona di Chamberlain, il quale dal canto suo può affrontare con animo sereno le accuse dell'opposizione. Chamberlain può andar altero dei suoi successi, giacchè è in gran parte merito suo se tutte le colonie si sono unite alla madre patria nella lotta presente. Balfour fa appello al patriottismo dell'opposizione, esortandola a non dare un voto che potrebbe avere la conseguenza di prolungare la guerra e di accrescere i pericoli d'una complicazione europea *(applausi)*.

Segue la votazione sull'emendamento Fitzmaurice, il quale come già vi telegrafai, viene respinto con 352 voti contro 139.

La proclamazione del risultato della votazione è accolta con applausi frenetici dai banchi dei ministeriali. Nell'aula si commenta rumorosamente l'esito della votazione. Molti deputati vanno a felicitarsi coi rappresentanti del Governo.

Continuando ancora la discussione sull' indirizzo alla Corona, il capo dei nazionalisti irlandesi Redmond presenta il seguente ordine del giorno: E' giunto il momento di mettere fine alla guerra riconoscendo l' indipendenza della Repubblica sud-africana e dello Stato libero d' Orange.

Redmond, dando ragione del suo ordine del giorno, dice che in Irlanda le simpatie della maggioranza sono rivolte alle due repubbliche boere, le quali sanno difendere la propria indipendenza con atti di valore eroico. Osserva che, con un po' di pazienza la guerra avrebbe potuto essere evitata. L' Inghilterra ora è rimasta scornata nel suo isolamento. Chiude dicendo che la riprovazione di tutto il mondo civile dovrebbe pure ridurre alla ragione i governanti inglesi *(applausi dai banchi degli irlandesi)*.

La seduta continua.

Un'interessante intervista col dott. Leyds.

WEIMAR 7 (N). L'inviato del Transvaal dott. Leyds è stato ricevuto oggi dal granduca. L'udienza durò un' ora circa. Ad un giornalista che lo intervistò, il dott. Leyds disse che il suo viaggio non ha un preciso scopo politico; e che ha abbandonato l' idea di recarsi a Pietroburgo. Crede possibile che il nuovo attacco di lord Buller non sia stato altro che una finta per distogliere l' attenzione dei boeri dalle operazioni di lord Roberts e di lord Kitchener.

Leyds fece rilevare la rapidità dei movimenti dei boeri e l' eccellente funzionamento dei loro servigi, che permettono loro di dislocare in brevissimo tempo le truppe da un punto all' altro del teatro della guerra.

Parlando di Kimberley e di Mafeking disse che le due città sono fornite a sufficenza di viveri; i boeri non hanno tentato di prenderle d' assalto, non volendo sacrificare inutilmente le loro forze. Leyds aggiunse: Il sangue boero è troppo prezioso per disperderlo in simili imprese. Per ciò che riguarda Ladysmith, i boeri non fanno sforzi eccessivi per impadronirsene, perchè gli inglesi non potrebbero esser meglio custoditi che in quella prigione, dove si mantengono coi loro propri mezzi. Leyds dichiarò inoltre che la notizia di fonte inglese, che i boeri hanno l'intenzione d' inondare Ladysmith, è un semplice parto di fantasia. L' inviato transvaaliano negò infine che le notizie circa la guerra provenienti da Brusselles escano dalla legazione del Transvaal, dichiarando che questa supposizione è del tutto infondata.

BERLINO 7 (N). Durante il ritorno da Weimar a Berlino, l' inviato del Transvaal dott. Leyds fu invitato dalla moglie del duca reggente di Mükienmburgo-Schwerin, la quale viaggiava nello stesso treno, ad approfittare del suo carrozzone *salon*.

BERLINO 7 (B). L' inviato del Transvaal dott. Leyds è partito stamane per Brusselles.

L'INCIDENTE DI RIVA APPIANATO?

VIENNA 7 (B). La *Politische Correspondenz* ha da Roma: L'incidente di Riva è ora appianato. Il ministro degli esteri Visconti-Venosta risponderà prossimamente alle interpellanze presentate in proposito alla Camera italiana.

ROMA 7 (N). Gli onor. Barzilai e Luchini hanno ripresentato alla presidenza della Camera le loro interrogazioni sull'incidente di Riva.

PARLAMENTO ITALIANO.

Alla vigilia d'una battaglia.

ROMA 7 (N). *Camera.* - Montecitorio è tranquillo. Si continua la discussione del Bilancio dei lavori pubblici. In fine di seduta, l'on. Pelloux risponde ad analoga domanda di Cirmeni, assicurando che la proibizione fatta ad alcuni pellegrini di entrare in Italia non fu arbitraria, ma conforme alle leggi internazionali. Inoltre essa si limita ad alcune carovane provenienti dalla linea di Marsiglia.

In occasione della formazione dell'ordine del giorno per la prossima seduta, si temeva un incidente; molti deputati erano nell'aula, compresi Sonnino, Prinetti e Luzzatti, ma nessuno sollevò eccezioni. Si notò che l' Estrema sinistra, caso raro, era vuota.

ROMA 7 (N). Nei corridoi di Montecitorio è commentatissima la lotta che si prepara domani per la nomina del segretario della presidenza, a successore del defunto Costa. Candidati sono Radice e Rovasenda, entrambi ministeriali, il primo appoggiato da Colombo ed il secondo sostenuto da Sonnino. Si telegrafa ai deputati assenti come se si trattasse d' un avvenimento di grande importanza; si fanno conciliaboli e riunioni; si mandano ambascerie, interessando i ministri ed i sottosegretari. Si prevede che Radice, sebbene desideroso di abbandonare la carica faticosa di capitano della maggioranza, come egli stesso si qualifica, finirà col sacrificarsi, cedendo il passo all'avversario.

Le questioni universitarie. — La difesa di Baccelli.

ROMA 7 (N). *Senato.* Il presidente comunica una lettera del senatore Sprovieri, morto stamane ad ore 8, col quale egli, prima di morire, dichiara di non volere nessuna onoranza, nè alcuna commemorazione in Senato. Il presidente aggiunge che il defunto ha fatto di sè la migliore commemorazione, dicendo di morire con la coscienza tranquilla, avendo amato la patria senza interesse alcuno (benissimo).

Si riprende l'interpellanza Cardarelli.

D'Antona critica alcuni atti di Baccelli. Ricorda i disordini nell' Università di Padova.

Baccelli (segni di viva attenzione): Sarà serenamente tranquillo. Legge anzitutto un telegramma del rettore dell' Università di Padova, da cui risulta che il prof. Burci ha incominciato il suo corso senza incidenti di sorta col concorso degli studenti. Parla della questione Squitti, che ormai è divenuta una vera squitteide (si ride). Esamina i titoli di Squitti; cita il giudizio tecnico di tre valorosi professori, tra cui Pessina, principe dei viventi giuristi napoletani, dal quale risulta che la nomina dello Squitti sarebbe giusta e accetta agli studiosi. Del resto, la facoltà di Napoli protestò anche per altri.

Cardarelli: Dica i nomi.

Baccelli: Ella non mi trascinerà mai per la china del pettegolezzo (vivissime approvazioni). Continua facendo la storia della questione, affermando che nessuno può accusarlo di avere violato la legge. Il senatore D'Antona disse che feci venti nomine secondo l'articolo 69 della legge Casati; invece le nomine fatte per mia iniziativa personale si riducono a tre e ascendono a nove con quelle approvate dalle facoltà.

D'Antona: Va bene, ne prendo atto.

Il *presidente*: Prego di non fare interruzioni.

Baccelli: Sono lieto dell' interruzione, che indica come l' interruttore ritorna sulla via di Damasco (approvazioni, viva ilarità). Dimostra la legalità della nomina del prof Burci, a Padova, dove l' ordine fu ristabilito. Il Burci ora fa lezione tranquillamente, mentre prima era stato fischiato insieme a me, ciò che fa onore ad entrambi. Esamina le altre accuse direttegli, dimostrandole insussistenti. Così, conchiude, vorrei volentieri essere giudicato dal Senato, il quale non veda il ministro da un sol lato, ma lo giudichi in tutta la sua azione. Terminerà con un motto latino, che compendia il suo pensiero ed il suo sentimento: Giudicando un uomo politico *multa sunt et non videntur, multa videntur et non sunt, et multa videri nolunt.* Si affida alla lealtà e all'alta sapienza del Senato, da cui attende serenamente il giudizio delle opere sue (vivo approvazioni; molti senatori si congratulano con l'oratore).

Cardarelli replica brevemente osservando che un ministro tanto fautore delle autonomie universitarie, dovrebbe ascoltare i pareri delle facoltà. Dichiara di non fare alcuna proposta.

De Renzi elogia l'opera di Baccelli. Dice che il dovere degli insegnanti è di far venerare i nostri grandi uomini e non di denigrarli. E' dovere di tutti gli italiani di onorare coloro che coi loro studi hanno reso glorioso e venerato il nome d' Italia (vivissime approvazioni).

Siacci fa grandi elogi a Baccelli, benemerito dell' istruzione e dell' educazione nazionale.

D' Antona prende atto con compiacimento delle dichiarazioni del ministro.

La Conferenza per la conciliazione fra tedeschi e czechi.

VIENNA 7 (B). Un comunicato pubblicato questa sera dice che, in un'adunanza tenuta stamane dai deputati czechi nazionali e dai rappresentanti del grande possesso conservatore della Boemia e della Moravia, si è stabilito il contegno tattico da osservarsi in comune, nella seduta della sezione boema della conferenza per la conciliazione.

Si constatò che fra i due gruppi di deputati czechi non esistono come non esistettero mai disaccordi di sorta. Il motivo percui il dott. Engel non fece la sua dichiarazione nella prima seduta anche a nome del grande possesso conservatore czeco è di natura puramente formale, giacchè sarebbe stato impossibile attendere prima l' assenso dei rappresentanti del rispettivo club.

I rappresentanti czechi-moravi tennero pure fra loro una conferenza sulle questioni concernenti la loro provincia.

Dopo esaurita la discussione, si constatò la perfetta identità delle vedute di tutti i fiduciari dei partiti czechi della Moravia e si deliberò di proporre, che alle sedute dell'una sezione della conferenza per la conciliazione, sieno ammessi come uditori anche i membri dell' altra sezione. Infine furono ventilate alcune questioni di tattica.

VIENNA 7 (B). All' odierna prima seduta della sezione boema della conferenza per la conciliazione, intervennero tutti i rappresentanti dei diversi partiti della Boemia. Il presidente dei ministri Körber comunicò anzitutto la protesta del gruppo dei deputati tedeschi nazionali contro l' eventuale idea di introdurre negli uffici dei distretti di Eger e di Asch l' uso della lingua czeca.

Indi si imprese la discussione circa il progetto di regolare l' uso delle lingue negli uffici delle autorità autonome della Boemia. Si deliberò di istituire un sottocomitato, incaricandolo di esaminare quelle questioni, a proposito delle quali non si è conseguita un' intesa in seno alla conferenza stessa. Il sottocomitato terrà la sua prima seduta domani. La prossima seduta della sezione boema è indetta per venerdì; nella stessa si discuterà della riforma elettorale per la Dieta della Boemia.

Gli scioperi dei minatori.

IN BOEMIA

PRAGA 7 (B). La situazione nei bacini carboniferi della Boemia è in generale invariata. L' autorità vietò parecchie adunanze popolari che erano state indette dai minatori.

PILSEN 7 (N). Iersera verso le 10 si radunò sulla piazza di San Nicolò una folla di 500 persone, la maggior parte donne e giovanotti disoccupati, i quali tentarono di demolire uno steccato per procurarsi in questo modo materiale combustibile. Per disperdere la folla, le guardie dovettero sguainare le sciabole.

Siccome per oggi si temeva il ripetersi delle scenate di ieri, l' autorità ha preso ampie misure di precauzione.

PILSEN 7 (B). 364 operai sono disoccupati causa la sospensione del lavoro negli stabilimenti industriali determinata dalla mancanza di carbone.

CARLSBAD 7 (N). La situazione è invariata.

TEPLITZ 7 (N). Di 1996 minatori si trovano in isciopero 1347, dei quali 864 furono dichiarati licenziati. Oggi furono estratti 22 vagoni di carbone.

Un' adunanza di minatori convocata a Soborten dalla Società socialista „Carlo Marx" fu sciolta dal commissario governativo.

AUSSIG 7 (N). Nella situazione dello sciopero è subentrato un piccolo miglioramento. Da 7 pozzi furono estratti 78 vagoni di carbone.

ZWICKAU 7 (B). In un' adunanza tenutasi ieri sera, con grande concorso di minatori, si decise di chiedere ai proprietari delle miniere, sotto minaccia dello sciopero, l'aumento delle mercedi, la giornata di otto ore di lavoro, la desistenza da misure di rigore contro operai che prendono parte alle agitazioni operaie o che fanno uso del diritto di coalizione, ed infine che si impedisca l' importazione di carbone estero nei territori dello sciopero in Austria.

ZWICKAU 7 (B). Una apposita commissione di operai fu incaricata di trattare coi direttori delle miniere. La decisione relativa alla proclamazione dello sciopero fu differita a domenica.

DUX 7 (B). Su 107 pozzi più importanti nel bacino di lignite di Aussig-Komotau si lavora da questa mane in 39. Ieri si estrassero 502 vagoni di carbone.

BRUEX 7 (N). Di 3384 minatori addetti a 28 pozzi si sono presentati stamane al lavoro 1568. In dieci pozzi si continua a lavorare parzialmente con 736 minatori, fra cui 200 picconieri.

BRUEX 7 (N). Di 1459 minatori del turno della notte, si sono presentati stasera al lavoro in 16 pozzi, 456 operai.

La società politica *Lassalle*, avendo simpatizzato per gli scioperanti, è stata sciolta per aver oltrepassato la propria sfera d' azione.

La situazione è invariata.

SCHLAN 7 (N). Il numero dei minatori che lavorano è alquanto aumentato. Di 2582 minatori si sono presentati al lavoro fra ieri nel pomeriggio e ieri sera, 344. Questa mattina si presentarono al lavoro appena 403 minatori su 2165 del turno della mattina.

NUERSCAN 7 (N). Di 6068 minatori oggi lavorarono 1378. Da parecchi pozzi si estraggono vagoni di carbone.

IN MORAVIA

MAERISCH-OSTRAU 7 (N): Per domani sono indette numerose adunanze, nelle quali i delegati degli operai riferiranno circa le trattative e le discussioni svoltesi dinanzi agli uffici di conciliazione. Nelle adunanze di domani si stabilirà il contegno da assumersi in appresso dagli scioperanti. La corrente che prevale fra i minatori è tutt'altro che conciliante. In tutte le adunanze tenute finora si dichiarò insufficente la promessa di un aumento di mercede che verrebbe concesso sotto forma di premi. Gli scioperanti insistono nell' esigere la giornata di lavoro di 8 ore, dichiarando l'accettazione di questa loro domanda come condizione impresoindibile per la cessazione dello sciopero.

L'organo socialista dice essere le dichiarazioni fatte dai rappresentanti del Governo troppo fiacche e poco sincere. Il giornale eccita il Governo a stabilire in via d'ordinanza la riduzione del turno di lavoro a 9 ore ed osserva che il Governo avrebbe dovuto presentare già molto tempo prima al Parlamento un disegno di legge per la introduzione della giornata di

---

CUORE DI MADRE

5

— Io vi odio... ah! come vi odio!...

Vi fu un po' di silenzio.

I due uomini si guardarono gli occhi negli occhi, le labbra gonfie di collera.

Il bosco era calmo. Il sole che tramontava mandava i suoi raggi obliqui lungo le cime degli alberi, che cominciavano a ingiallire ai primi freddi di autunno. Pochi uccelli nel bosco. Lungi dai cespugli solamente, qualche richiamo di pernici rosse. Nel cielo di un azzurro purissimo passavano già branchi di uccelli migratori invisibili nello spazio, ma la cui presenza era tradita da grida misteriose cadute senza saper da dove.

Villadon ritornato padrone di sè rimontò a cavallo.

— A piacer vostro, signore, io fo tanto conto del vostro odio quanto del vostro affetto. Voi conoscete la strada di Bergereaux. Vi aspetto.

L'indomani si battevano alla spada e Villadon feriva Renaudière.

Il conte si avvicinò al ferito e gli stese la mano, ma Renaudière voltò la testa.

D'allora non si erano mai rivolto la parola.

Medico a Cerdon, Renaudière era naturalmente indicato per prestar le sue cure a Bergereaux.

Eppure egli non aveva assistito al parto di Fernanda, non avea curato i gemelli nelle piccole indisposizioni dell'infanzia. Quando si avea bisogno di un medico al castello, partiva un servo a cavallo e andava a chiamare a Gien il dottor Bourgueil, un amico di famiglia.

Gli anni, passando, non aveano diminuito il risentimento di Renaudière.

Egli aspettava pazientemente l'ora di vendicarsi. Senza scrupoli e deciso a tutto avrebbe profittato del primo caso. Quale sarebbe stata la sua vendetta, e chi avrebbe colpito? Poco gli importava.

Maria Catusse si era maritata a un mugnaio chiamato Heugne, soprannominato nel paese *Mira-a-morte* per la sua destrezza ad uccidere i caprioli e le lepri alla loro uscita o rientrata nel bosco, la sera o la mattina, all'agguato.

Il mulino di Chantegrelet sul grazioso fiume Beuvron era annesso a Bergeraux come una protesta della piccola proprietà contro la grande.

Comprendente appena una ventina di ettari di cattive terre, valeva un tozzo di pane. Villadon aveva offerto una fortuna a *Mira-a-morte* in cambio di Chantegrelet, cinque volte il suo prezzo, ma Heugne aveva ricusato. Il mulino lo faceva vivere ed egli non era ambizioso. Piacendogli girandolare, era contento di aver poco lavoro.

Cacciatore di contrabbando, i boschi di Bergereaux erano una risorsa inesauribile alla sua astuzia. E purchè si potesse ubbriacare regolarmente tutte le domeniche dal principio dell' anno a San Silvestro, egli era felice. In quei giorni si ricordava che era stato sergente in un reggimento di fanteria, e la notte da un capo all' altro del villaggio o nelle campagne addormentate, quando egli ritornava a Chantegrelet, si sentiva *Mira-a-morte* che comandava l'esercizio con voce tonante a battaglioni immaginari.

Benchè Fernanda, dopo l'accidente del vecchio Tranchant prendesse tutte le precauzioni per non incontrarsi davvicino con Renaudière, pure ciò le accadde un'altra volta ancora.

Quell'uomo agiva talmente sulla sua immaginazione e le ispirava un terrore così profondo, che ella si sentiva annientata al suo avvicinarsi al pari dei piccoli uccelli che restano senza difesa sotto l'occhio del serpente che li attira.

Egli si avanzò verso di lei. Erano in aperta campagna. Dei contadini erpicavano non lungi di là. Renaudière si fermò avanti a Fernanda e, calmissimo, senza che nulla sul suo volto mostrasse la minima emozione, ripetè ciò che le avea già detto:

— Io vi amo!

Questa volta ancora ella serbò il segreto. Era superstiziosa, avea paura per Villadon.

— Io non uscirò più, si disse. E' meglio così.

E difatti non la si vedeva più che a rarissimi intervalli, nella campagna dove prima le piaceva tanto di fare lunghe cavalcate sotto il freddo del mattino che le coloriva le guance e faceva brillare i suoi occhi.

Nemmeno con suo marito osava più uscire. La vista di Renaudière le stringeva il cuore.

E siccome impallidiva, gli occhi le si incarnavano e diventava triste e febbricitante, spesso il conte l'interrogava stringendola fra le sue braccia e baciandole i cappelli.

— Che hai Fernanda? Tu soffri?

Essa si metteva a ridere cambiando discorso.

Passò l'autunno.

Alcuni giorni prima di Natale, il conte di Villadon fu chiamato in Germania per un affare importantissimo. Si trattava di una eredità su cui il Governo vantava delle pretese e la presenza di Villadon era divenuta necessaria ai suoi interessi.

Quando annunziò la sua partenza alla contessa, questa trasalì. Tutti i presentimenti sinistri le salirono al cuore. Ella si tacciò di follia, non ragionava.

— Tu mi lasci? Mi lasci sola in questo castello, in questo paese deserto?

Urbano sorrise burlandosi del suo spavento.

— Saresti divenuta paurosa?

— Sì, ho paura.

— E di che cosa, bambina mia?

— Non so... di tutto, di nulla.

— Ma ancora.... se volessi precisarmi.... che cosa temi in questo castello dove tutti ti son devoti e si farebbero uccidere per te... in questo paese deserto sì, ma i cui contadini ti adorano?... Quali pericoli ti minacciano? Io non vedo veramente da dove potrebbero venire questi pericoli...

— Non mi lasciare Urbano... Mai mi sono sentita così nervosa come da qualche tempo... Perchè? L'ignoro... Io tremo al solo pensiero di trovarmi qui senza di te. Mi accadrà una disgrazia Urbano, o a me o ai miei bambini... o te... non so.., ma accadrà una disgrazia a uno di noi...

— Via, cara Fernanda, sii ragionevole... è necessario che io parta... Non posso ritardare questo viaggio... Gravi interessi sono impegnati in questo affare e io debbo pensare all'avvenire dei nostri figli? E' forse la prima volta che ti lascio? Mai mi hai manifestata tanta paura.

— Conducimi teco. Sarò felice.

(Continua)

lavoro di 8 ore. Il giornale dice infine che le dichiarazioni di ieri del Governo non valgono nemmeno la pena di essere discusse.

Si prevede che nella risposta che si darà domani alle dichiarazioni del Governo si affermerà la necessità di continuare lo sciopero e la lotta.

I macchinisti ed i fuochisti hanno deciso d'attendere il risultato definitivo delle trattative dell'ufficio di conciliazione. Qualora poi le loro domande non venissero prese in debita considerazione, essi si unirebbero agli scioperanti. Frattanto essi provvedono al modo di guarentirsi contro le conseguenze penali di un eventuale sciopero da parte loro.

IN SLESIA

TESCHEN 7 (B). Nell'odierna seduta dell'ufficio di conciliazione, il rappresentante dei fiduciari degli operai dichiarò insufficente la promessa fatta ieri dal presidente a nome del Governo, relativamente alla regolazione in via di legge della questione concernente la giornata di otto ore, giacchè il Governo non può fornire garanzie per la sollecita pertrattazione parlamentare del relativo progetto di legge; propose di aggiornare per 48 ore le sedute dell'ufficio di conciliazione, affinchè gli operai stessi possano esaminare la dichiarazione fatta ieri dal presidente e consultarsi in proposito.

Il direttore generale Dostal mise in vista nuove concessioni riguardo al chiesto aumento delle mercedi, al pagamento di anticipazioni ed alla regolazione delle condizioni per il lavoro a cottimo, tutto ciò però a patto che gli operai, dopo che saranno chiuse le sedute dell'ufficio di conciliazione, riprendano tosto il lavoro. Siccome i fiduciari operai insistettero sulla loro domanda di aggiornamento, la seduta fu levata e la prossima fu indetta per venerdì.

TROPPAVIA 7 (N). Lo sciopero continua invariato in tutti i pozzi dei bacini di Ostrau e di Karwin. Dappertutto regna ordine perfetto.

Ordinazioni di carbone in Ungheria.

BUDAPEST 7 (N). Tanto a Salgò-Tarjan quanto a Totis sono arrivate numerosissime ordinazioni di carbone dall'Italia e dalla Francia, ordinazioni che però non possono venir accettate, essendo già troppo numerose le ordinazioni dall'Austria.

Minatori germanici che si dichiarano solidali coi minatori boemi.

BERLINO 7 (N). Si telegrafa dalla Sassonia che 5000 minatori dei bacini di lignite di Meissewitz e di Nintleben si sono dichiarati solidali con gli scioperanti della Boemia, chiedendo, sotto minaccia dello sciopero, che si sospenda l'esportazione di carbone per l'Austria.

L'invio di truppe italiane in Egitto nuovamente smentito.

LONDRA 7 (N). I giornali smentiscono la notizia dell'accordo italo-inglese, riguardo l'invio di truppe in Egitto, dicendo che non si trattò mai tale questione.

Fraternità italo-argentina.

VENEZIA 7 (N). Stasera a bordo della corvetta argentina *Sarmiento*, il comandante offrì un banchetto in onore delle autorità civili e militari. I commensali erano 16. Intervennero gli ammiragli Palumbo e Amoretti, il sindaco, il prefetto ed alcuni ufficiali superiori. La sala era elegantemente decorata con fiori e con le bandiere italiane e argentine; nel centro vi era un leone di San Marco; la tavola era coperta dalla bandiera italiana. La banda di bordo eseguì uno scelto programma.

Al levare delle mense brindarono il comandante Betbeder a Venezia e ringraziando per le accoglienze ricevute; Palumbo rinnovando gli auguri di prosperità per l'avvenire dell'Argentina; il sindaco ed il prefetto.

Dopo il pranzo gli invitati passarono in altra sala. La nave era elegantemente illuminata a lampadine elettriche. Il *Sarmiento* partirà domani per Napoli.

La chiusura dell'Università di Napoli. Dimostrazioni al sen. Cardarelli.

NAPOLI 7 (N). La discussione di ieri al Senato sulla nostra Scuola Veterinaria ha avuto una ripercussione in questa Università. Mentre l'on. Gianturco faceva lezione di diritto civile, un gruppo di studenti incominciò a tumultuare nell'aula gridando „Viva Cardarelli, abbasso Baccelli". Intervenne il rettore senza poter ottenere il ristabilimento della calma; questi allora fece sospendere le lezioni di giurisprudenza e più tardi chiudere l'Ateneo.

Frattanto gli studenti di medicina, che erano nelle cliniche, raccoltisi nell'aula del sen. Cardarelli, dove faceva lezione l'assistente prof. Paulini, incominciarono le solite grida di evviva e di abbasso. Il prof. Paulini, non potendo ottenere che le grida cessassero, sospese la lezione. Nel frattempo essendo sopraggiunti altri studenti e la dimostrazione essendo divenuta numerosa, venne improvvisato un Comitato per il subito invio di due telegrammi di plauso ai senatori Cardarelli e d'Antona.

Il rettore ordinò oggi stesso la chiusura dei corsi, intendendo però di riaprirli se altro non accade.

Fosche previsioni d'un giornale tedesco.

Deschanel, l'uomo dell'avvenire.

COLONIA 7 (N). La *Kölnische Zeitung* ha un articolo intitolato „Piani francesi" in cui si presenta Deschanel, il presidente della Camera francese, come l'uomo dell'avvenire, e si attribuiscono a lui le stesse mire degli sciovinisti francesi agognanti il distacco della Germania dalla triplice ed il ravvicinamento della Russia all'Italia ed all'Inghilterra, affinchè poi la Francia possa più facilmente riconquistare l'Alsazia, col concorso attivo della Russia e dopo essersi assicurata la neutralità dell'Austria e dell'Inghilterra.

La *Kölnische* osserva che nei circoli ufficiali tedeschi si è già compresa la gravità dei pericoli che potrebbero derivare dall'allargarsi ed affermarsi in Francia delle correnti ed aspirazioni sciovinistiche succennate.

Essa vede nel richiamo degli addetti militari della Triplice da Parigi, la prova che le tre potenze alleate hanno presentito il pericolo più o meno lontano ed hanno voluto far capire alla Francia quanto diffidino di essa.

Il giornale, a conferma delle sue congetture ed induzioni, accenna ai discorsi pronunciati recentemente da Deschanel all'Accademia e alla Camera; accenna pure agli sforzi che si vanno facendo in Francia per rinfocolare l'odio dell'Inghilterra contro la Germania e dice essere necessario seguir con vigile occhio le nubi che vanno addensandosi sull'orizzonte politico della Germania; anzi, in previsione di qualche possibile temporale, dice la *Kölnische*, sarà ben fatto munirsi in tempo di sicuri parafulmini, affinchè la patria possa più tranquillamente sfidare un'eventuale burrasca.

UN CONTRASTO FRA GERMANIA E FRANCIA

a proposito di armamenti.

PIETROBURGO 7 (N). Il giornale *Rossija* occupandosi dei progettati aumenti delle flotte tedesca e francese, accenna al contrasto che si manifesta nelle tendenze dei parlamenti dei due stati. Mentre in Francia la Camera ha tosto votato al governo tutti i crediti enormi da questo chiesti per completare la flotta e l'esercito, nel parlamento germanico invece i piani del governo incontrano la più grande difficoltà, tanto che il governo germanico deve perfino tenersi preparato ad una ripulsa assoluta.

Gravi accuse contro generali spagnuoli.

MADRID 7 (N). Nella seduta di ieri del Senato, il conte Almenas provocò scene burrascose, affermando che contro la sua proposta di processare tutti coloro sui quali ricade la responsabilità della perdita delle colonie, esiste una congiura dei generali.

Continuando il suo discorso, dice che la sventura della Spagna fu quella di avere dei generali indegni ed un Governo senza sentimenti d'onore, i quali attirarono sulla patria la vergogna.

Almenas dà lettura di un articolo dell'*Aurore* di Parigi, nel quale si accusano alcuni generali spagnuoli di tradimento. *(Rumori e proteste).* Il presidente invita il conte Almenas a ritirare le sue offese. Almenas si rifiuta.

Il Senato delibera di tenere una seduta riservata, affinchè il conte Almenas possa dare spiegazioni o produrre prove in appoggio delle sue accuse contro i generali. Dopo una lunga discussione Almenas si rifiuta di dare qualsiasi spiegazione. Il Senato allora infligge la censura. Almenas dichiara che la censura non gli fa nè caldo nè freddo e ch'egli proseguirà nel suo intento di combattere la consorteria dei generali.

MADRID 7 (N). Il presidente dei ministri si occupa dei provvedimenti da prendersi per il caso che l'incidente provocato ieri al Senato dal conte Almenas si avesse a ripetere. Si dice che il Governo abbia l'intenzione di prendere misure contro l'ex-capitano generale di Madrid, generale Ximenes Castellano, consenziente politico del conte Almenas.

INCIDENTE VIVACE ALLA CAMERA GRECA.

ATENE 7 (N). Alla Camera avvenne un vivace incidente fra il presidente dei ministri Theotokis e l'ex ministro della guerra colonnello Kumunduros, dimessosi di recente in occasione della discussione sulla riorganizzazione dell'esercito secondo il piano del principe ereditario.

Kumunduros aveva dichiarato sulla sua parola d'onore che il vero motivo del suo allontanamento dall'esercito furono differenze insorte fra lui ed il principe ereditario causa l'istituzione di un comando supremo che avrebbe dovuto venir affidato al principe ereditario.

Theotokis diede in piena Camera una solenne smentita all'ex ministro della guerra.

LA BOMBA A PARIGI.

Particolari.

PARIGI 7 (N). In relazione alla scoperta della bomba, vi posso dare ancora i particolari seguenti: Una guardia aveva osservato la scorsa notte che due individui erano intenti a fare qualche cosa presso la casa di Paolo Cassagnac, sul *Boulevard des Malesherbes.* All'approssimarsi della guardia, i due si diedero alla fuga. La guardia avvicinatasi al punto in cui prima si trovavano i due ignoti, s'avvide che sulla sporgenza di una finestra al pianterreno era stata collocata una bomba con la miccia accesa. La guardia prese coraggiosamente la bomba e ne spense la miccia. La bomba fu visitata nel laboratorio comunale chimico.

Dall'esame risultò ch'essa era composta di una cassetta di latta empita di polvere pirica, di pezzetti di ferro e cartucce da rivoltella. L'esplosione non avrebbe causato però grave danno.

Cassagnac, che seppe appena stamane della bomba, dichiarò di non avere nemici personali, escludendo perciò che l'attentato possa essere l'opera di avversari politici. Egli crede che la bomba sia stata collocata da anarchici, i quali, per ottenere più effetto, avrebbero pensato di far apparire l'attentato come diretto contro di lui, persona notissima nel mondo politico.

I cattivivi presagi d'un corrispondente egiziano.

ROMA 7 (N). L'*Osservatore romano* pubblica una delle solite corrispondenze del Cairo, in cui si dice che tutte le imprese al di là di Kartum sono fatte in nome dell'Egitto e non dell'Inghilterra. Infatti a Kassala sventola la bandiera egiziana. Nel mondo inglese, dice il corrispondente, si comincia a temere che esista qualche segreto accordo fra il Negus ed il Kedivè, accordo che farebbe capo al sultano. Il corrispondente seguita dicendo che la Germania e la Russia cospirano contro l'Inghilterra, e questa per difendersi, farà scoppiare una conflagrazione europea.

La città della morte.

BOMBAY 7 (Reuter). La cifra delle mortalità a Bombay ha raggiunto ora un'altezza mai verificatasi in passato. Si sono verificati fino 408 decessi in un giorno. Finora la cifra massima di decessi avvenuti in un giorno era stata di 392. Oltre alla peste ed al vaiuolo infieriscono anche altre malattie in forma epidemica. La situazione in città è resa ancor più grave dal fatto che gli abitanti dei territori travagliati dalla fame vengono a rifugiarsi in questa città.

La peste ad Oporto è cessata.

LISBONA 7 (B). Il giornale ufficiale dichiara che la peste ad Oporto è completamente cessata. Le misure di precauzione applicate contro le provenienze da quella città furono perciò abrogate.

IL SOLE CHE UCCIDE.

100 casi d'insolazione.

BUENOS AYRES 7 (N). Causa il calore insopportabile, si sono verificati altri 100 casi circa di insolazione; ora però le insolazioni hanno carattere meno acuto.

Spaventoso rito d'una setta segreta.

Un lavacro di sangue.

AMSTERDAM 7 (N). Il possidente Cherman commise l'altra notte a Altforst, nella provincia di Geldern, un atroce assassinio sulla persona di un suo famiglio. Il delitto fu compiuto con la connivenza di molte altre persone, che assieme al Cherman fanno parte di una setta religiosa segreta.

Ecco come avvenne il fatto. Ad una certa ora della notte, il Cherman udì sotto le sue finestre due ragazze che cantavano salmi; era quello il segnale convenuto per una truce cerimonia. Il Cherman allora chiamò il suo famiglio, poi gli menò tosto un colpo formidabile alla testa, stendendolo morto. Indi il Cherman staccò la testa dal cadavere e le braccia dal busto. Nel frattempo erano entrati nella casa circa altri venti affigliati alla setta, i quali, sempre cantando salmi, si lavarono le mani nel sangue della vittima. Finita la lugubre cerimonia, essi incendiarono la casa.

La polizia arrestò tutti i complici del delitto.

Lo scopo dei viaggi di Szell a Vienna. BUDAPEST 7 (B). Di fronte alle diverse congetture fattesi circa lo scopo del recente viaggio del presidente dei ministri ungheresi de Szell a Vienna, l'agenzia telegrafica ungherese rileva che Szell, sostituendo il ministro *a latere* Szechenyi, che per indisposizione è già da parecchi mesi in permesso, dovrà di frequente recarsi dal re per tenerlo informato riguardo alle questioni che sono di competenza del ministro *a latere*. Anche il recente viaggio ebbe scopo consimile.

Szell è ritornato stamane a Budapest, dopo esser stato ricevuto ieri dall'imperatore in udienza speciale, e dopo aver fatto una visita al ministro degli esteri, conte Goluchowski.

L'imperatore Francesco Giuseppe a Budapest. BUDAPEST 7 (B). L'agenzia telegrafica ungherese annuncia che l'imperatore arriverà il 16 corr. a Budapest.

Martini ritorna in Africa. NAPOLI 7 (N). L'on. Ferdinando Martini è partito per Massaua alle ore 17, a bordo del piroscafo Vincenzo Florio.

Il ritorno del principe Enrico di Prussia. GENOVA 7 (N). Stamane a bordo del *Preussen* è giunto il principe Enrico di Prussia. Salirono a bordo a salutarlo i principi di Schaumbourg-Lippe, coi quali trasbordò sull'avviso *Loreley*, che salpò alle 8.30 per Lerici, dove il principe si recò a visitare la madre.

Gli incarichi dell'ing. Ilg. BERNA 7 (N). L'ingegnere Ilg sarebbe incaricato dal negus Menelik di una missione straordinaria. Inoltre avrebbe l'incarico di condurre a termine le trattative per la costruzione della ferrovia Gibuti-Harrar.

L'organizzazione dell'Eritrea. Una smentita. ROMA 7 (N). Il Consiglio di Stato diede parere favorevole alla nuova organizzazione nella Colonia Eritrea proposta dall'on. Martini.

L'*Agenzia italiana* smentisce che il sirdar inglese e Martini si debbano trovare alla frontiera dell'Eritrea per procedere alla delimitazione dei confini; aggiunge che la questione fu già definita.

Una relazione di Villa sul decreto-legge. ROMA 7 (N). L'on. Girardi, relatore della Commissione che esamina il decreto-legge, ricevette una controrelazione dell'on. Villa. La leggerà domani in seno alla Commissione, e sabato sarà distribuita alla Camera.

Mascagni chiede un'ispezione. ROMA 7 (N). Il ministro Baccelli, aderendo al desiderio di Mascagni, nominò gli ispettori che saranno inviati a Pesaro, ad ispezionare il Liceo Rossini.

Quarantene soppresse. ROMA 7 (N). Un'ordinanza di sanità marittima revoca l'ordinanza del 23 dicembre. Le navi provenienti dall'Egitto non subiranno quindi nessun trattamento speciale.

Armamenti rumeni. NISCH 7 (N). Alla Scupcina è stato presentato il bilancio pro 1900. Vi figurano alcuni nuovi crediti a scopi di armamenti. Nei circoli governativi si crede che il bilancio sarà approvato senza difficoltà.

Lieber aggravatissimo. BERLINO 7 (B). La *Germania* annuncia che nello stato del deputato Lieber, capo del Centro, è subentrato da ieri sera un grave peggioramento, il quale dà motivo a serie apprensioni.

Il colpo di stato rientrato. PECHINO 7 (Reuter). Omai regna generalmente l'opinione che l'imperatrice-madre non oserà più di tentare di proclamare formalmente la detronizzazione dell'imperatore Kuang-Sü, dovendo temere che questo tentativo incontri in tutta la China la più energica e risoluta opposizione e susciti disordini.

Il nuovo presidente della Camera greca. ATENE 7 (N). Bufidis, candidato ministeriale, è stato eletto presidente della Camera con 137 voti.

L'esportazione di farina ungherese. BUDAPEST 7 (U. B.) *Camera dei deputati.* - Continua la discussione del bilancio. Kopossy, parlando del commercio dei macinati, dice di confidare che la esportazione di farine ungheresi per l'Austria, divenuta ora necessaria, non avrà effetti dannosi per i prezzi dei grani; attende dal governo provvedimenti in proposito. Voterà per il bilancio.

La morte d'un Rothschild. PARIGI 7 (N). Il barone Adolfo Rothschild, cugino del principale della casa Rothschild di Parigi, è morto oggi nell'età di 77 anni in seguito ad influenza.

La morte del senatore Sprovieri. ROMA 7 (N). E' morto il senatore Francesco Sprovieri.

Francesco Sprovieri, nato ad Acri nel 1826, prese parte ai moti del '48 e del '49 mettendosi sotto gli ordini del generale Guglielmo Pepe, e malgrado il richiamo del governo borbonico, passò il Po e si segnalò nella difesa di Venezia, da dove, dopo la resa, emigrava in Grecia. Nel '59, arrolatosi volontario nei „Cacciatori delle Alpi", si batte a Varese, a Como ed a Laveno, dove rimane gravemente ferito. Nel '60 è ferito alla gola nell'assalto di Calatafimi, e malgrado la ferita prosegue la campagna, distinguendosi a Milazzo. Nel '66 partecipa alla campagna nel Tirolo. Fu deputato del collegio di Corigliano Calabro e di Cosenza; sedeva a sinistra con Nicotera. Ultimamente venne nominato senatore.

Decesso. ROMA 7 (N). E' morta la signora Caminada-Martini, nata a Trento. Era un'ardente patriota. Partecipò ai moti rivoluzionari del Veneto nel 1848-49. Era cugina di Zanardelli.

Riduzione di sconto. BRUSSELLES 7 (B). La Banca Nazionale ha ridotto lo sconto di $^1/_2$%.

Le misere condizioni dei salinaroli

delle coste istriane.

Dalle vicine coste istriane ci giunge l'eco di un'agitazione economica, la quale, all'apparenza, ha una fisionomia del tutto particolare. Ed è quella di una comunanza insolita di intenti.. e di miserie fra proprietari e lavoratori.

Sono i proprietari delle saline e i salinaroli che elevano insieme la voce fin „là dove si puote ciò che si vuole" perchè sia posto fine ad uno stato di cose veramente intollerabile.

Come ognuno sa, il sale è articolo di monopolio ma, a differenza del tabacco, non viene prodotto direttamente dall'erario; questo lo acquista dai proprietari delle saline fissando naturalmente, libero com'è da ogni coazione di concorrenza, il prezzo della merce che deve essere consegnata, franca di qualsiasi spesa nei magazzini erariali. Ora accade che l'erario nel fissare il corrispettivo del sale che i proprietari *devono* vendere a lui solo, ha proceduto precisamente a ritroso dei mutati bisogni e delle cresciute esigenze della vita; cinquant'anni fa il prezzo che egli corrispondeva per il sale era quasi il doppio dell'odierno.

Infatti nel 1846 l'erario pagava il sale bianco a fiorini $1.65^{3}/_{4}$ il quintale e il greggio a s. 98; oggi la prima qualità si paga s. 81 e la seconda s. 56.

Date queste premesse, non farà meraviglia se tanto i redditi dei proprietari, gravati da sempre maggiori spese di manutenzione, da imposte ecc. quanto le mercedi dei salinaroli sieno discese a limiti irrisori; pei proprietari il capitale impiegato nell'industria delle saline dà, ai prezzi odierni d'acquisto del sale, un reddito del 2% e solo per pochi fortunati, in condizioni specialmente favorevoli, arriva al 4%. Quanto ai salinaroli, ogni famiglia - e ve sono 500 - guadagna in media fior. 111.52 all'anno per duecento giornate di lavoro (queste cifre rappresentano la media del triennio 1896-98); ogni famiglia è composta in media di quattro operai tra grandi e piccoli; ogni famiglia percepisce quindi soldi 55^{76} al giorno, sicchè l'aspro lavoro del salinarolo è retribuito in ragione di *s. 13.94* al giorno e ciò soltanto per circa duecento giornate all'anno, essendo la produzione del sale per natura sua saltuaria. Dal canto suo il Governo rivende il sale acquistato ai prezzi suddetti, sino a *f. 9.40 il quintale* e guadagna soltanto sui 200.000 quintali che ritira annualmente da Pirano *un milione e seicentomila fiorini netti.*

Stando così le cose è naturale che i proprietari, che a stento riescono a mantenere le loro famiglie, non pensino che a smettere l'infeconda impresa e che i lavoratori abili disertino un lavoro così irrisoriamente rimunerato.

La libertà di produzione *per l'estero*, che il Governo concedette a due stabilimenti di Pirano e di Capodistria (naturalmente dopo aver provveduto ai bisogni suoi), fu praticamente inefficace, non essendosi potuto, causa le distanze e la concorrenza, trovare alcuno sbocco fruttuoso per la sovraproduzione d'altronde limitatissima. Epperò le due saline di Capodistria e di Pirano, che hanno un millennio di storia, già fonti inesauste di ricchezza negli anni floridi della repubblica veneta, languono in condizioni d'esistenza disperate e sono più che altro un onere per chi le possiede e un mezzo di immiserimento delle due città istriane, che altre volte dalla produzione del sale traevano la massima loro risorsa.

Contro un simile stato di cose dovevano elevarsi fiere voci di protesta; e infatti le presidenze dei due Consorzi delle saline di Pirano e Capodistria, con un memoriale al Ministero delle finanze, e il sig. Nicolò Zarotti di Pirano, con un'esauriente proposta in seno al Consiglio industriale ed agricolo in Vienna, hanno richiamato tutta l'attenzione del Governo sulle misere condizioni dei proprietari delle saline e dei lavoratori del sale, invocando un adeguato aumento del prezzo d'acquisto del sale per parte dell'erario.

E' questo uno dei pochissimi casi in cui sta in facoltà esclusiva del Governo di porre rimedio pronto ed efficace a una ingiustizia da esso creata. La produzione del sale non è, come quella del tabacco, frutto di un'attività che si svolge lontana dallo Stato e di cui, perciò, i cittadini non risentono che indirettamente la mancanza forzata, imposta loro da ragioni sociali; il sale, figlio del nostro mare, ricchezza originaria ed atavica della gente istriana, è merce che cresce sotto i loro piedi, che nasce dal lavoro industre e sapiente delle loro mani; epperò è dovere del Governo di non sottrarre, a chi di quell'industria vive, il reddito onesto della sua fatica, di non aggiungere al peso, eguale per tutti, del monopolio, quello, gravante una classe di cittadini soltanto, che deriva dal disconoscimento dei suoi più urgenti bisogni.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Per i rumeni dell'Istria. La questione dei rumeni dell'Istria, che noi abbiamo risuscitata dall'ingiusto oblio in cui era stata da alcuni anni lasciata, ha avuto, com'è noto, un'eco simpatica al Congresso degli Orientalisti, tenutosi nello scorso anno a Roma. In quell'occasione il senatore Urechia, autorevole rappresentante della Rumenia al Congresso, si faceva interprete del pensiero e dei voti dei suoi connazionali della Dacia, chiedendo che gli italiani della Regione Giulia provvedano fraternamente a dare scuole ai rumeni dell'Istria, così immediatamente minacciati nella loro esistenza nazionale dagli slavi che li circondano.

Ora una lettera dalla Valle dell'Arsa ci informa che fra le popolazioni rumene, sparse a pie' delle nostre estreme Alpi orientali, è giunta la notizia che della loro sorte s'erano occupati non solamente i loro amici italiani dell'Istria e di Trieste, ma anche i dotti radunati a Congresso in Roma. Qualcuno ha voluto diffondere la buona novella, ed è entrato in quei casolari, a Colle S. Giorgio (Berdo) a Frassinetto (Susgnevizza), e su, su, nel cuore della Cioceria, a Sejane, dove su rozze labbra ancora fiorisce, sebbene corrotto, il maestoso eloquio di Roma madre.

E' da così lungo tempo che chiedono maestri che aprano l'anima dei loro figlioli al sapere, preti che dicano loro la parola della religione nel loro idioma o, almeno, in quella lingua italiana che, come la loro, è figlia del Lazio! La Giunta provinciale aveva bensì deciso di dar loro una scuola, una sola scuola in Val d'Arsa, trascurando affatto i rumeni del Carso; ma son passati tanti anni, e la scuola è rimasta una promessa. E frattanto le loro chiese sono in mano di preti slavi, e se vogliono mandare i loro figliuoli alla scuola devono accontentarsi di quelle slave.

Ora un signore che ha percorso la Valle dell'Arsa ed è risalito fino al paese dei Cicci (che cinquant'anni fa poteva ancora tutto esser salvato dalla slavizzazione), ci scrive chiedendoci se non fosse possibile, che la Giunta provinciale dell'Istria, col concorso, magari, dei cittadini di tutta la Regione, provvedesse ad erigere per ora un giardino d'infanzia a Sejane, e un giardino a Colle S. Giorgio. Negli anni venturi poi ai due giardini si potrebbero aggiungere due scuole popolari. Sarebbe così compiuto il voto formulatosi nel Congresso degli Orientalisti a Roma, e si salverebbero alcune migliaia di rumeni dalla slavizzazione più o meno lontana. A Sejane, tutti parlano, oltre al rumeno e ad un po' di slavo, l'italiano. A Frassinetto, intorno al lago d'Arsa, a Colle S. Giorgio, l'italiano è la lingua di comunicazione di quei rumeni. Non è la snazionalizzazione, è la salvezza dei rumeni che si compirebbe.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Menasse Gentilli, padre dell'amico Alberto, dal sig. Michele G. cor. 10; dagli amici del tavolo al Caffè degli Specchi cor. 11; dai signori A. T., C. R., A. W., A. dott. C., B. B., G. D., F. di F. B., G. I., G. L., dott. V. cor. 25; dagli amici del „Piccolo S. Bernardo" cor. 4.

Per onorare la memoria del compianto dott. Leonardo Stefanelli, dalle cugine dell'estinto, signore G. A. Agapito, cor. 8.

Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Krammer dal sig. R. Paleologo cor. 10.

Per onorare la memoria del patrizio triestino Pietro de Burlo, dai signori Carlo Adami c. 2; Carlo Prelz c. 2; raccolte nel Restaurant Berger (Koller): M. G. cor. 1; N. N. cor. 1; E. C. cor. 1; Luigi Pontoni cor. 0.60; N. N. cor. 0.20; N. N. cor. 0.20; P. N. cor. 0.20; N. N. cor. 0.20; Zanini cor. 0.30; B. F, cor. 0.40; Rodolfo cor. 0.60; G. Hirsch cor. 1; N. N. 3 cor. 0.40; N. 6 cor. 0.40; W. S. Giusto cor. 0.40; Municipio cor. 0.30; Calisperna cor. 1; F. G. cor. 0.20; Onorio cor. 0.40; Romano c. 0.60. Precedentemente raccolte cor. 779.76. — Assieme cor. 794.16.

Per una parola straniera detta da un americano cor. 0.20 e cor. 0.20 da chi glieli fece pagare.

— Per la Cassa centrale, pro gruppo di Buie, ci pervennero:

Dal farmacista sig. Pietro Slocovich, per onorare la memoria del signor Giuseppe Crevato, decesso a Buie, cor. 10.

Un memoriale dell'Associazione per le Arti e l'industria. L'Associazione triestina per le Arti e le Industrie ha diretto alla presidenza municipale un memoriale, in cui, richiamandosi a un memoriale precedente, invoca delle misure per porre un freno alle invasioni da parte di gente non autorizzata nel campo della legge riservato ai professionisti concessionati per le industrie costruttive. Il memoriale accenna poi più specialmente ad una lagnanza mossa, mediante uno scritto corredato da dodici firme, parte da dei maestri scalpellini per la spietata concorrenza che loro vien fatta da scalpellini privi delle qualifiche di legge.

Carnevale patriotico. L'attività dei Comitati pro Lega. E' veramente confortevole lo slancio con cui in ogni città della Giulia si vanno formando i Comitati che si propongono di portare aiuto all'opera della *Lega Nazionale.* Per essi il vecchio e decadente Carnevale ha trovato uno specifico infallibile per ringiovanire o almeno per conservarsi: s'è fatto umanitario e patriottico.

In questa seconda metà di Carnevale avranno luogo veglie e feste a favore della Lega a Gorizia, a Pirano, a Cormons, a Monfalcone, a Pola, a Parenzo ecc. ecc., ed i risultati ne saranno certamente bellissimi; perchè ciascuna città va a gara nel rendere la propria festa pro *Lega*, brillante e ricca di risultati finanziari. Lodevole gara, la quale non deve però far insuperbire i più ricchi e render malinconici i meno fortunati.

Ciascuna città deve, nei limiti delle proprie forze ed *entro la cerchia dei confini del gruppo*, fare il proprio dovere, senza lasciarsi trascinare dal nobile desiderio di far di più, invadendo il campo che altri miete o mieterà.

Alla *Lega* giova il soccorso di tutti, che sia grande o meschino, non importa, purchè esso sia come la manifestazione dell'anima di tutte le alacri e patriottiche cittadinanze della nostra Regione. E tanto vale il contributo modesto del piccolo gruppo quanto quello vistoso del grande centro, quando questo e quello sieno proporzionati alla loro potenzialità rispettiva.

Perciò, appunto, dal singolo gruppo non solo non si richiede ma anzi non si può ammettere che si rivolga fuori del suo distretto per chiedere appoggio a chi ha da provvedere e provvede al proprio gruppo.

La scuola della „Lega" a S. Croce. Ieri, alla presenza di alcuni direttori della *Lega Nazionale* e d'una commissione del Magistrato civico, ebbe luogo a Santa Croce il collaudo dei lavori di ampliamento di quella scuola della *Lega* stessa, assunti dall'imprenditore signor A. Piccin.

Quindi gl'intervenuti passarono a visitare la scuola ed assistettero alle lezioni, notando con piacere i continui progressi di quegli allievi.

Il veglione della Beneficenza italiana. Questa sera dunque, al Politeama Rossetti, la grande veglia a favore dell'Associazione italiana di beneficenza. Il teatro è stato trasformato, meravigliosamente, in una foresta coperta di neve. Nello sfondo, tra gli alberi biancheggianti, brillano le finestre di un palazzo, forse quello delle fate; sul tetto di una casetta perduta nella neve sta un lupo con gli occhi di bragia, e la casetta è abitata da un orso dalle fauci spalancate: ma sono buone bestie e non divoreranno nessuna mascherina. Tra la platea ed il palcoscenico s'erge una misera capanna provvista però, di ogni ben di Dio ed abitata da una leggiadra dea boschereccia che verserà il nettare agli assetati... di voglia di beneficare.

Su per le colonnette che dividono i palchi s'arrampicano i pini: tutto è bianco e la luce bianca delle numerose lampade elettriche dà l'illusione di una limpida notte lunare invernale. Lo spettacolo è fantastico ed un vero intelletto d'artista l'ha saputo creare. Questa sera, quando la foresta sarà popolata di leggiadre mascherine, l'illusione sarà perfetta; ed i lupi e gli orsi, che vedranno violato il loro regno dalla grazia e dalla civetteria, cesseranno di ringhiare per ammirare... i buoni bocconi.

La festa della Beneficenza italiana si prepara magnificamente; e quante benedizioni di infelici accompagneranno i dolci sospiri, i discreti susurri e le allegre risate dei felici di questa notte!

L'edizione reale delle Opere di Galileo Galilei. La Delegazione comunale prese a grata notizia essere pervenuto al Municipio il IX.o volume della edizione nazionale delle Opere di Galileo Galilei, rimessogli dal r. Ministero della istruzione pubblica di Roma. La Delegazione votò un atto di ringraziamento.

All' Officina del gas. Il Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas, guidato da equo e lodevole riconoscimento così dell'attività come dei bisogni dei propri dipendenti, ha deciso di aumentare gli stipendi degli impiegati dell'Officina in proporzione del 18 fino al 25 per cento.

Rileviamo del pari che sono a buon punto gli studi per l'istituzione di una cassa di previdenza per impiegati e operai della stessa officina, tanto che è lecito sperare prossima l'introduzione del benefico provvedimento.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto sig. Menasse Gentilli, dai sig.i Eugenia e Carlo Castelli, cor. 15 a favore della Fraternita di Misericordia.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Krammer, dai sig.i Felice Nemenz e consorte cor. 10, a favore della Guardia medica; dalle sig.e Giovannina de Nardo e Netty Marinschegg, cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. Marco Terni, lire 100 a favore dell'Associazione italiana di Beneficenza in occasione del Veglione sociale.

— All'Associazione Italiana di Beneficenza pervennero, dalla baronessa Nina de Morpurgo, per onorare la memoria del compianto suo padre barone Ignazio Weil-Weiss di Lainate, lire 1000 ad incremento del fondo «Margherita di Savoja».

— Il cav. Clodoveo Budinich, per onorare la memoria della sig.a Caterina Bamboschek, ha elargito all'Associazione marittima cor. 20 a favore del Fondo Giubileo per sussidi a naufraghi e loro superstiti.

— La Direzione della Filiale della Banca Union elargì cor. 60 al fondo di Beneficenza istituito dagl'impiegati della Banca, e ciò per onorare la memoria della madre del sig. Michele Cossutta.

— La Giunta provinciale dell'Istria ha assegnato alla Società della Poliambulanza e Guardia medica cor. 300 quale sovvenzione per l'anno 1900.

— L'elargizione di cor. 80, del sig. G. Scantimburgo, registrata ieri, fu fatta in occasione del Veglione dell'Assoc. italiana di beneficenza.

Le piccole spese del Comune. La Delegazione municipale ha approvato le seguenti spese:

di cor. 132.98 quale sorpasso alla spesa di corr. 550 approvata per le riduzioni nei locali tenuti in affitto da Achille Sgorbissa al pianoterra del palazzo Municipale; di cor. 30 per l'acquisto di un nettapiedi di legno faggio collocato all'ingresso del palazzo del Comune; di cor. 64 quale sorpasso alla spesa di corone 120 approvata per aumento del mobilio dell'archivio tecnico; di cor. 214.83 quale sorpasso alla spesa di corone 2300 approvata per ristauro della scala maggiore del palazzo municipale; di cor. 52.56 quale sorpasso alla spesa di fiorini 310 approvata per ristauro nei locali del Caffè al Municipio; di cor. 394.20 per lavori di riparazione delle fosse mobili di alcuni edifici comunali e per l'acquisto di fosse mobili nuove.

L'allargamento della strada per Miramar. La Delegazione comunale mise a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 2000, già preventivato, per continuare la nuova sponda della strada di Miramar.

Legname ricuperato. Il Capitanato di porto e sanità marittima rende noto che fu ricuperata dal mare una trave d'abete della lunghezza di metri 7 e della larghezza di 30 centimetri.

Stipendi scolastici in concorso. E' aperto il concorso per il conferimento dei seguenti stipendi dalla fondazione della Camera di Commercio e d'industria di Trieste in onore del defunto suo Presidente cav. *Antonio de Vico*: uno stipendio di cor. 300 a favore di un allievo povero della sezione commerciale dell'i. r. Accademia di Commercio e Nautica di Trieste, di qualsiasi nazionalità o religione; uno stipendio di cor. 300 a favore di un allievo povero della sezione della costruzione navale dell'i. r. Accademia di Commercio e di Nautica in Trieste, di qualsiasi nazionalità o religione; uno stipendio di cor. 300 a favore di un allievo povero triestino di qualsiasi religione, che studî in qualunque luogo in un istituto riconosciuto dalle Autorità dello Stato, in cui si trova l'arte dell'ingegnere; e uno stipendio di cor. 600 per un giovane povero triestino che abbia compiuto con buon successo gli studî mercantili a Trieste e si dedichi al commercio, perchè possa intraprendere dei viaggi transatlantici allo scopo di estendere le sue cognizioni, e di annodare delle relazioni commerciali, o per stabilirsi in qualche luogo transoceanico.

Coloro che intendessero concorrere ai suddetti stipendi, presenteranno le loro istanze documentate, *entro il termine di quattro settimane* presso la Deputazione di Borsa.

Conferenze popolari. La Direzione dell'„Igea" ci comunica che i corsi regolari di medicina ed igiene popolare s'inizieranno venerdì 9 corr. alle 7 pom. nei locali dell'Associazione Democratica. Tali lezioni si terranno ogni venerdì sera dalle 7-8 pom. L'ingresso è libero. Il primo corso sarà tenuto dal sig. dott. Paride Candioli, che tratterà degli *Elementi d'anatomia e fisiologia umana*.

Posto in concorso. E' aperto il concorso al posto di commesso postale presso l'Ufficio postale e telegrafico di Ponte (isola di Veglia) verso contratto e deposito di cor. 400 a cauzione.

L'onorario, per il servizio postale, è di cor. 300; l'onorario per il servizio telegrafico, di cor. 160; l'indennità per spese d'ufficio è fissata a cor. 80 ed al posto è assegnato pure un emolumento, da stabilirsi, per il servizio di ricapito e la manutenzione della pedoneria giornaliera fra Ponte e Veglia.

Le istanze devono essere presentate entro tre settimane alla Direzione delle Poste e dei Telegrafi a Trieste.

Cattedre in concorso. Presso il ginnasio dello Stato, a Rovereto, con lingua d'insegnamento italiana, è vacante la cattedra di lingua tedesca, come materia principale, e di latino e di greco, come materie secondarie.

Alla scuola reale dello Stato (tecnica), con lingua d'insegnamento italiana, sono vacanti le cattedre di geometria descrittiva e matematica e di lingua tedesca, come materie principali, e di francese e di italiano, come materie secondarie.

Le istanze documentate devono essere presentate, fino al 10 marzo p. v., al Consiglio scolastico provinciale di Innsbruck.

Lo Stato acquista stalloni. La Luogotenenza invita tutti gli allevatori e proprietari di cavalli ad inscrivere sia presso i Municipi di Trieste, Gorizia e Rovigno, sia presso i vari capitanati distrettuali o presso la Luogotenenza di Trieste, gli stalloni ch'essi sono disposti a vendere agli i. r. depositi di stalloni dello Stato.

Concessione d'area. Fu concessa l'occupazione di area stradale, mediante le sporgenze della casa progettata dagli ingegneri Stuparich e Suvich sull'angolo delle vie Foscolo-Cavana, verso pagamento di cor. 75, in ragione di cor. 30 per m².

Per l'occupazione di aree pubbliche con tavoli, sedie, piante, ecc. Il Magistrato civico, in esecuzione alla deliberazione presa dalla Delegazione municipale, il 26 u. s., pubblica il nuovo regolamento per l'occupazione di aree pubbliche, con sedie, panche, tavolini, piante, ecc., fuori dei caffè, ristoratori, birrarie ed osterie.

Da questo regolamento risulta che la città fu divisa in cinque zone o categorie, nel modo seguente:

la *prima* categoria comprende la piazza Grande;

nella *seconda* sono comprese le piazze: della Stazione, della Caserma, della Zonta, San Giovanni, delle Legna, S. Caterina, S. Giacomo, della Borsa, dei Negozianti, del Ponterosso, Nuova, Giuseppina e Lipsia, e le vie del Torrente, dell'Acquedotto, delle Poste, delle Poste vecchie, della Caserma e tutte le altre situate entro il perimetro marcato dalle rive Carciotti, del Mandracchio, dei Pescatori, dalla piazza Giuseppina, dalla via Cavana, del Fontanone, della Sanità, dell'Orologio, dalla piazza Grande e della Borsa, dal Corso, dalla piazza delle Legna, dalla via del Torrente, dalla piazza S. Giovanni e dalle vie delle Torri e del Canale;

nella *terza* categoria si comprendono la piazza e la via della Barriera vecchia, il largo del Giardino e tutte le altre vie e piazze non accolte nella seconda zona, situate entro il perimetro segnato dalla via e piazza della Stazione, dalle vie Benvenuto e Ghega, dalla piazza della Caserma, dalla via del Torrente, dalla piazza S. Giovanni, dalla via delle Poste vecchie, ed entro i perimetri circoscritti l'uno dalla piazza Grande e dalle vie S. Sebastiano, del Fontanone, della Sanità, dell'Orologio, l'altro dalla riva Grumula, dalle vie Economo, SS. Martiri, Cavana e dalla piazza Giuseppina nonchè i pubblici passeggi di S. Andrea, del Boschetto e di Miramar attraverso la villa di Barcola;

nella *quarta* categoria sono comprese tutte le altre vie e piazze non espressamente soprannominate o comprese entro i perimetri suddescritti fino alla linea del pomerio escluso il passeggio del Boschetto e quello di S. Andrea, dalla via Economo alla via del Broletto;

nella *quinta* zona si comprendono tutte quelle situate all'esterno del perimetro di città e nelle vie dell'altipiano eccettuato il passeggio attraverso la villa di Barcola.

Per ogni metro q. di suolo pubblico occupato sarà da pagarsi la tassa: nella I zona di cor. 5 all'anno, nella II di cor. 4, nella III di cor. 3, nella IV di cor. 2, nella V di cor. 1 all'anno.

Per l'esposizione di piante la tassa è di cor. 2 all'anno per ciascun vaso, quando non sieno collocate entro l'area del posteggio concessa a misura.

Il nuovo regolamento entrò in vigore il 1. corr.

Congressi sociali. I consortisti della Cassa popolare di credito sono convocati al Congresso generale ordinario, che avrà luogo il 18 corr. alle 3.30 pom., nella sala della Fratellanza Artigiana (via Farneto N. 16), col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso. 2. Relazione sull'operosità sociale. 3. Presentazione del bilancio 1899. 4. Rapporto del Consiglio di sorveglianza. 5. Eventuali proposte. 6. Elezione di due direttori sostituti e dei membri del Consiglio di sorveglianza.

Arrivo di disertori. Col piroscafo del Lloyd „Arciduchessa Carlotta" proveniente da Venezia, arrivarono nella nostra città, ieri mattina verso le 7, Paolo Azzopardi, d'anni 36, Giuseppe Ferugiano, d'anni 22, Paolo Camileri, d'anni 23, tutti e tre camerieri, da Molta, disertori della marina da guerra della repubblica Argentina.

I tre giovanotti erano imbarcati sul legno da guerra *Sarmiento Argentina*, e disertarono giorni or sono a Venezia, per il motivo che a bordo, a quanto dissero, sarebbero stati sottoposti dai marinai di nazionalità spagnuola ad ogni sorta di sevizie.

Per i fornitori. Essendo andata deserta l'asta che doveva tenersi il 10 gennaio a. c. per la fornitura di carta alla tipografia dello Stato a Sofia, il Governo bulgaro riapre nuovamente il concorso per questa fornitura, fissando il termine per la presentazione delle offerte al 13 corrente (stile nuovo), alle condizioni già annunciate.

In mare. *Piroscafi della ditta Chiesini, Modugno e C.i* — L'*Emma* è partito il 5 da Cette per La Nouvelles. Il *Triestino* è partito il 6 da Alessandria per Marsiglia.

★ I piroscafi *Tisza* e *Deak*, della Società „Adria", partirono il primo da Porto Maurizio per Marsiglia e il secondo da Gibilterra per Pernambuco.

★ Il piroscafo *Styria*, della Società austro-americana, è partito da Nuova Orléans per Trieste.

★ I piroscafi della Società Eredi C. cav. Gerolimich e C. *Atlantico* arrivò il 6 corr. a Colombo proveniente da Trieste, *Mediterraneo* arrivò ieri a Rotterdam da Glasgow.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Arciduchessa Carlotta" cap. U. Laneve da Venezia con 30 passeggeri, „Semiramis" cap. F. Cossovich da Alessandria con 25 passeggeri, „Niobe" da Cattaro e l'Albania; i piroscafi a.-u. „Carlo" cap. F. Giacich da Traghetto, „Maria B." cap. Dobrillovich da Ravenna con 19 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Bosnia" cap. L. Ivancich per Metcovich, „Cleopatra" cap. R. Colledani per Brindisi e Alessandria; i piroscafi a.-u. „Hermine" cap. Cosulich per Alessandria, „Sebenico" cap. Blasich per Metcovich; il piroscafo inglese „Kolpino" cap. Crum per Hull; il piroscafo italiano „Serbia" cap. Viola per Costantinopoli; il piroscafo turco „Neapolis" cap. Nicoletto per Corfù e Trebisonda; e lo scooner ellenico „Polixeni" cap. Kassimi per Corfù.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un pezzo di guarnizione in perle e una busta contenente un orecchino d'oro con perle e pietre, rinvenuti in via Crociera dalla signorina I. T.

Convegni sociali. Il Club Rosa darà la sera di sabato 10 corr., alle 9, il suo quarto festino di danza nella sala al N. 5 di via Chiozza.

Teatro Comunale. Alla sesta rappresentazione della *Gioconda* il pubblico intervenne poco numeroso. Tutti gli esecutori furono applauditi ai punti salienti dell'opera; un applauso speciale ottenne la signora Calligaris dopo il terzetto dell'atto quarto.

L'impresa ci comunica che, stante il veglione della *Beneficenza Italiana*, l'opera *Tristano e Isotta*, protagonista la signora Pagin, principierà questa sera alle 7 e un quarto precise.

Teatro Filodrammatico. Ieri sera il popolare capolavoro di Francesco Augusto Bon: *Ludro e la sua gran giornata*, provocò la consueta vivissima ilarità. Protagonista egregio vi fu il Privato; mentre Zago ricomparve ieri, arzillo e festevole, salutato da applausi, nelle vesti del *Ludreto*. Una *Barbara* superlativamente comica ed efficace fu la signora Borisi.

Questa sera *Il ventaglio*, la bellissima commedia del Goldoni, che da alcuni anni non si recita. Il manifesto avverte espressamente che, avuto riguardo al veglione della Beneficenza Italiana, lo spettacolo terminerà alle 10¼ precise.

Prossimamente serata d'onore della signora Brunini-Privato. Sabato prossimo, secondo ogni probabilità, andrà in iscena la nuova commedia di Giuseppe Baldanello: *La fin del mondo*.

Teatro Fenice. *El maestro Zacaria* di Libero Pilotto ebbe iersera ottima esecuzione da parte di tutti gli artisti, una di quelle esecuzioni accurate, piene di vita e di brio alle quali ci ha abituati la compagnia Benini, sempre mirabilmente affiatata.

Il pubblico numeroso applaudì calorosamente il Benini e il Mezzetti, che interpretavano il secondo la parte del protagonista, il primo quella di *maestro Tita*. Questa del *maestro Zacaria* è una delle migliori interpretazioni del Mezzetti, efficacissimo per colore e per sentimento, non meno che correttezza. Del *maestro Tita*, il Benini fa una macchietta comicissima, che desta nel pubblico schietta ilarità, pur senza mai trasmodare, fine e piena di verità in tutti i suoi particolari.

Questa sera, riposo; domani *Gelosa*, la brillantissima commedia di Bisson, che ha riportato dovunque ottimi successi. E' nuova per il dialetto veneziano.

Ciana condannato. Giuseppe Ciana, di 51 anni, bracciante da Trieste, l'eterno ribelle, che riportò ben 45 condanne, comparve dinanzi ai giudici per rispondere del delitto previsto al § 305 c. p. L'accusa, fondata su denuncia di Luigi Wiffling e Francesco Tomasich, diurnista il primo, cancellista il secondo alla direzione di polizia, diceva che il Ciana, la mattina del 18 gennaio, scendendo, in piazza delle Legna, dal Tram, emise due grida che furono ritenute sovversive. Egli, però, negò appena arrestato e continuò a mantenersi negativo anche nel suo costituto. Disse: Mi giuro su l'anima mia, su la Madona, su tuto che son inocente. Per cossa gavaria dovesto zigar, se nissun me gaveva fatto gnente. I due testi, invece, confermarono l'accusa e il Ciana venne condannato a due mesi di arresto.

Buone promesse! In via del Campanile furono arrestati iermattina i ragazzi Florindo V. e Giuseppe P., entrambi di 12 anni, perchè colti sul fatto mentre rubavano del pane ad una villica. Dopo interrogati, il V. fu consegnato alla famiglia per la correzione domestica; il P. per desiderio del padre, fu condannato a otto giorni d'arresto.

Quest'ultimo, sebbene non abbia che 12 anni, fu già arrestato parecchie volte per furti commessi in compagnia di altri ragazzi.

Da Alessandria a Trieste. Quando il piroscafo lloydiano *Semiramis* partito da quella mattina del 24 gennaio, alla volta d'Alessandria, giunse a Brindisi, alcuni marinai trovarono, nascosti dietro una caldaia, due giovanotti. Interrogati, essi confessarono di essersi imbarcati clandestinamente per fare il viaggio gratis sino ad Alessandria. Sono certi Adolfo Fridl, d'anni 19, da Carlsbrunn e Roberto Blau, orefice, d'anni 23, da Vienna.

Giunto che fu il piroscafo alla sua destinazione, il capitano fece accompagnare i due giovani presso il console austro-ungarico di quella città, il quale, quando il „Semiramis" si staccò da quel porto, li rimbarcò e ieri mattina arrivarono a Trieste. L'ufficiale Kreiner e l'agente Heinau si recarono a prendere i due intraprendenti giovanotti i quali, dopo essere stati assunti a protocollo dal suddetto funzionario, furono condotti, il Fridl agli arresti di via Tigor, a disposizione del Tribunale ed il Blau, essendo disertore, alla caserma grande.

★ Con lo stesso piroscafo giunse pure nella nostra città, accompagnata da Carolina Tomasincich, la signorina Carolina Zorn, d'anni 28, da Prebacina, presso Gorizia, la quale aveva dato segni di alienazione mentale. Con il treno delle 4 e 40 l'infelice giovane partì, sempre accompagnata dalla Tomasincich, alla volta del suo paese.

★ A bordo vi erano pure tre indigenti inviati dal console aust. d'Alessandria, i quali, in attesa di venire rimpatriati, furono condotti agli arresti di via Tigor.

Piccolo incendio. Ieri sera, alle 5 e tre quarti, la stazione dei vigili in via della Loggia veniva avvertita che un incendio era scoppiato nella bottega del barbiere Filippo Signorini, in via Punta del Forno N. 1. Recatisi sul luogo, però, i vigili trovarono che il piccolo incendio era stato già spento dagli addetti alla bottega.

„El me la ga fracada!" Il portinaio della casa N. 1, in Piazza Piccola, stava lavorando ieri mattina, verso le 9, quando vide un individuo che saliva le scale e gli chiese dove andasse.

— Vado qua in primo pian - rispose il tizio - vago a cior do tapedi.

Il portinaio, soddisfatto, lo lasciò andare e ritornò nel suo stanzino a lavorare. Ma circa 10 minuti dopo, vide lo stesso individuo che stava per uscire dall'atrio con un involto voluminoso sotto il braccio, involto che gli impediva di aprire l'ombrello, sicchè, vedendolo in imbarazzo, gli si accostò e gli aperse l'ombrello.

— Grazie - disse il giovanotto - la me ga fatto un vero regalo, parchè se sti tapedi ciapa la piova i diventa come la puina. E se ne andò.

Qualche minuto dopo nello stanzino del portinaio si presentò la signora L. M., inquilina del primo piano, e gli domandò se avesse veduto passare di là qualcuno con le sue coperte da letto.

— Coverte? - domandò stupefatto il portinaio - mi go visto passar uno ma el me ga dito che el iera vignù de lei a cior tapedi... ah! fiol d'un can: el me la ga fracada... e mi, torzo! che ancora ghe go 'verto l'ombrela.

Il furto venne denunciato all'autorità. Il valore delle coperte rubate è di circa 28 corone.

Durante il lavoro. Il bracciante Luigi Bresingher, d'anni 40, abitante in via Giulia N. 26, ieri alle 2 pom., accudendo al suo lavoro, rimase accidentalmente colpito al capo da un travicello e ne riportò una ferita alla tempia destra.

— La domestica Maria Stolfa, d'anni 19, abitante in Cologna N. 77, ieri sera, verso le 7, accudendo alle proprie faccende, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

— Francesco Kerbez, d'anni 26, facchino, abitante in via Kandler N. 1, ieri, alle 8, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero per le dovute cure alla Guardia medica.

Le baruffe. Ieri, alle 3 pom., Anna Fantini, d'anni 40, abitante in via del Solitario N. 12, proprietaria di una birraria in via Cavazzeni N. 5, si abbaruffò con una sua inquilina e si ebbe l'arrossamento di una guancia e del collo; ciò che la fece ricorrere alla Guardia medica.

e del valore di 87 corone, che si trovava dinanzi al magazzino del negoziante in coloniali sig. Leonardo Rommel, in via dei Carradori N. 1, coll'ingresso in via delle Poste vecchie. Ladro ignoto. Il carretto, senza il sacco di zucchero, fu rinvenuto più tardi abbandonato in via Cecilia.

★ Ieri mattina, due monelli sconosciuti, approfittando della momentanea assenza del portinaio della casa N. 16 in via San Michele, Giacomo Krizmann, rubarono dal casotto un paio di stivaletti usati.

★ Il carradore Giovanni Toscau, d'anni 29, da Dolina, fu arrestato iersera verso le 6, perchè sorpreso mentre con l'aiuto di due braccianti, che riuscirono a darsi alla fuga, stava rubando un sacco di fichi da un carro che passava per la via Sant'Antonio. Il sacco fu restituito alla ditta Ernesto Burlini (avente il magazzino in via dei Forni N. 4) alla quale apparteneva, ed il Toscau fu condotto agli arresti.

Furterelli. L'altra mattina, verso le 10 e mezzo, un ignoto approfittando dalla porta trovata aperta, s'introdusse nella camera della signora Antonia V., in via della pietà N. 3, primo piano, e ne rubò un orologio a sveglia, di metallo bianco, del valore di 16 corone.

★ Nel pomeriggio di ieri, alle 3¾, in via dei Carradori, da un carretto a mano, condotto dal facchino Giovanni Gris, alle dipendenze dello spedizioniere sig. Enrico Tolusso, in via Farneto, fu rubato un tino contenente 35 chilogrammi di burro marca S. E. S., N. 3218.

★ Nel pomeriggio di ieri, alle 5 e mezzo, fu rubato un carretto a mano con suvvi un sacco di zucchero del peso di 100 chil.

Cadute. Il ragazzino di 11 anni Giuseppe Velicogna, abitante in via del Torrente N. 18, ieri, verso le 2 pom. giocando con un oggetto di latta, cadde e battendo la faccia sopra l'oggetto stesso, ne riportò una ferita di taglio al naso.

Maria Usmak, d'anni 54, abitante in via Piccola fornace N. 2, ieri sera, alle 7, scendendo le scale della sua abitazione, scivolò e cadde in guisa da riportare una frattura all'avambraccio.

Ricorsero alla Guardia medica.

Donna percossa. Lucia ved. Bercovich, abitante in via del Fico, denunciava ieri alla polizia che il cameriere Giovanni R., abitante in Corso, sere or sono l'aveva percossa con un legno in modo da cagionarle alcune contusioni alla faccia. La donna esibì anche un certificato di lesione corporale rilasciatole dal dott. Zadro.

Lesioni accidentali. La fanciulletta di 7 anni, Pierina Zichi, abitante in via Rigutti N. 2. ieri, verso un'ora pom., giocava con alcuni oggetti di vetro, quando questi le si ruppero tra le mani, cagionandole una non lieve ferita di taglio alla mano destra.

Accompagnata alla Guardia medica, dovettero praticarle alcune suture.

— Il manovale Antonio Giurgek, di 16 anni, abitante a Barcola N. 606, ieri, verso le 3 pom., stava riempiendo di calce un recipiente, quando il liquido gli spruzzò nell'occhio sinistro, in modo da obbligare il poveretto a ricorrere alla Guardia medica.

— Antonio Stok, d'anni 35, bracciante, abitante in via Belvedere N. 35, ieri sera, alle 9, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Cronaca minima. In una stalla al N. 2 di piazza della Barriera vecchia venne arrestato iernotte il villico Antonio P., di 42 anni, da Ospo, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Le guardie trovarono ierinotte immerso in profondo sonno nella sottoscala della casa N. 2 di via di Rena, il bracciante Silvio R., di 20 anni, da Trieste, privo di mezzi. Fu arrestato.

Per canti e schiamazzi notturni ebbero egual sorte Armando M., di 39 anni, cameriere e Giovanni S., di 38 anni, bracciante.

Lotto. Estrazioni del 7 corr.:

Bruna	14	61	57	37	44
Innsbruck	63	90	40	86	76

Corrispondenza aperta. *Manteca.* Dirce è un personaggio mitologico. Figlia di Apollo, per una colpa commessa verso Antilope, fu attaccata alla coda di un toro selvaggio e trascinata miseramente fino a che morì.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.4, ore 2 pom. 10.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.8. — Oggi: Alta marea 4.43 ant., 8.33 pom. Bassa marea —.— ant., 0.32 pom.

Ogni giorno una. Fra amiche.

Due amiche intime ragionano dell'avvenire.

— Io ho un solo timore - dice una - che mio marito smetta d'amarmi quando sarò vecchia.

— Ma a quest'ora - risponde l'altra - mi pare che dovresti esser tranquilla.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 7¼ - Pari 23) — «Tristano e Isotta», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «Il ventaglio», in 3 atti - «Una comedia in giardin», farsa.

TEATRO FENICE — Riposo.

7 febbraio.

Da GORIZIA

Risultato di un esame bacteriologico. L'esame, cui fu assoggettata costì presso l'ufficio del nostro civico Fisicato, l'acqua della fontana al Ponte d'Isonzo, derivante da Piuma, diede per risultato che non è inquinata e che il berne non presenta pericolo. Siccome però la prudenza non è mai troppa, il nostro Protofisico saviamente decise di non permettere che si riapra quella fontana, finchè la partecipazione ufficiale non abbia la dichiarazione che sia del tutto cessata l'epidemia di tifo a Piuma.

Da BUIE.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Nella sala dell'Albergo „Alla Posta" durante il pubblico trattenimento di prestidigitazione sostenuto dal prof. Luigi Corbucci, con gentile pensiero, furono raccolte dallo stesso professore cor. 11.70, a favore del gruppo di Buie della Lega Nazionale.

Da ALBONA.

Il ballo della Società operaia. Per domenica prossima 11 corr. è indetto il ballo a beneficio del fondo della Società operaia. La solerte Direzione della Società non risparmia fatiche perchè la festa riesca brillante. Fra altro rilevo che un coro di signorine diretto dall'egregio M.o Calloni, eseguirà due canzonette triestine.

Da LUSSINPICCOLO.

Comizio pro elezioni. Imminenti essendo le elezioni amministrative, per iniziativa del neocostituito comitato, che ha a capo l'instancabile nostro podestà, verrà indetto fra giorni un comizio pubblico nei locali sociali dell'Unione. In codesto comizio si esporrà in forma piana l'operosa attività dell'attuale Rappresentanza durante il corrente triennio e nelle linee generali si traccierà il programma politico-economico-amministrativo, che dovrà svolgere la futura Rappresentanza.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7. Febbraio. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit: 236.90, Rubli 216.45, Rendita italiana 94.40. (La Chiusa precedente notava: 237.50, 216.60, 94.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.25, Rendita, 100.30, Merid. 729.—, Mediterranee 530.—. (La chiusa precedente segnava: 101.23. 100.30. 729.—, 536.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.80 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.67, Italiana 93.50, Spagnuolo 68.50, Banche ottomane 577.—. Lotti turchi 129.—. (La chiusa precedente notava: 100.67, 93.45, 68.70, 577.—, 129.25).

Qui Rendita Italiana da 92.50 a 92.90, Credit 236.50 a 237.—.

Listino. Napoleoni 19.21— a 19.24—, Zecchini 11.34 a 11.40, Lire sterline 24.14 a 24.20, Londra 242.25 a 242.70, Francia 96.15 a 96.35, Italia 89.65 a 89.85 Banconote italiane 89.65 a 89.85, Germania 118.— a 118.30 Banconote germaniche 118.— a 118.80, Rend. austriaca in carta 99.60 a 99.90, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 94.25 a 94.50, Credit 237.— a 237.50, Italiana 92.50 a 92.75, Lotti turchi 126.50 a 127.—, Serbi 72.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.67, Rendita italiana 5% 93.30, Rendita spagnuola esterna 68.50. Azioni Banca ottomana 577.—,

PARIGI 7. Chiusa. Ferrate austriache 702.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.50. Cambio Londra 251.90, Egiziane 105.30, Rendita austriaca in oro 100.10 Rendita ungherese in oro 4% 99.10, Länderbank —.—, Lotti turchi 129.—, Banca di Parigi 1106 Azioni Meridionali italiane 680.—. sost.a

LONDRA 7. (Cambi Chiusa). Consolidati 101.25, Lombardi 6—, Argento 27 5/16, Rend. spagnuola 67⅛ Rendita italiana 92¾, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3⅜. Introiti della Banca —. calmo

LONDRA 7. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 40.—, Consolidati 34.50.

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 236.90, Ferrate dello stato 140.70, Lombarde 27.75, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. fermo

BERLINO 7. (Privato – Dopo Borsa). Disconto 196.50, Deut. Bank 212.37, Handels 178.12, Laura 273.25, Bochumer 274.—, Dortmunder 136.90, Gelsen 208.90, Harpener 227.—, Hibernia 235.12, Consolidation 399.75, Banca Russa 134.—, Credit 237.12, Staatsbahn 140.62, Italiano 94.50, Meridionali 135.37, Mediterranee 99.25, Banca internazionale di Pietroburgo 175.—.

Mal celata primaria fonte acquista Carboniferi, preferibilmente Harpener. Prevedonsi in generale ulteriori e rapidi aumenti.

Caffè. AMBURGO 7. (Chiusa). Santos good average per marzo 37.—, per maggio 37.50, per settembre 38.50, per decem. 39.25. denaro

AMBURGO 7. Rio ordinario loco 35—37, reale loco 38—39, buono loco 40—42.

HAVRE 7. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per giugno a fr. 45.75.

NUOVA YORK 7. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, da 5 a 10 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 7. - Mercato sost.o Tenders in Dochets — — Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio 4 54/64, Febbraio-Marzo 4 51/64, Marzo-Aprile 4 48/64, Aprile-Maggio 4 47/64, Maggio-Giugno 4 45/64, Giugno-Luglio 4 43/64, Luglio-Agosto 4 41/64, Agosto-Settembre 4 38/64, Settembre-Ottobre 4 20/64, Ottobre-Novem. 4 12/64, Novembre-Decembre 4 7/64.

Cereali. LONDRA 7. Avena Azow loco —.—, Orzo Azow loco 14.75 a 15.50, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 28.25 a —.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.50 a 21.75, Frumento California 30.50 a 31.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali – offerti

Metalli. LONDRA 7. (Diretto). Stagno Streis a sc. 134—. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 74—.

Petrolio. BREMA 7. Loco 8.45

ANVERSA 7. Loco 23.25 fermo.

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 90.59, per marzo 90.59, per futuri 91.46. Gioia contanti 95.47, per marzo 95.47, per futuri 95.99

PARIGI 7. Ravizzone per mese corrente 57.25, per marzo 57.30, 4 mesi da maggio 57.75, quattro ultimi mesi 58.50, calmo

Segala. PARIGI 7. Mese corrente 14.15, p. marzo 14.25, 4 mesi da marzo 14.25, 4 mesi da maggio 14.15. calmo

Frumento. PARIGI 7. Mese corr.to 19.80, per marzo 20.05, 4 mesi da marzo 20.55, 4 mesi da maggio 21.—, fermo

Farina. PARIGI 7. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.90, per marzo 26.25, quattro mesi da marzo 26.65, quattro mesi da maggio 27.15. fermo

Spirito. PARIGI 7. Mese corrente 35.50, per marzo 38.75, quattro mesi da maggio 36.50, quattro ultimi mesi 36.50. calmo

Zucchero. PARIGI 7. Greggio 90° brutto 28.25—, greggio oltre 90° brutto 29.25— calmo, bianco per mese corrente 29.75—, per marzo 30.—— calmo, 4 mesi da marzo 30.37½, 4 mesi da maggio 30.87½. Raff. 103.— a 103.50.

AMBURGO 7. (Chiusa). Per febbraio 10.—, per marzo 10.—, maggio 10.07, agosto 10.30. staz.o

LONDRA 7. Java a sc. 11.9— Rape greggio a scell. 10— fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7. febbraio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Serbia	7	Scaricazione
6	Polluce	9	Caricazione
9	Semiramis	14	Scaricazione
12 a			
12 b	Piequa	10	»
13 a	Maria B.	10	»
13 b			
14	Matlekovitz	10	»
17	Trachi	9	Caricazione
21	Neapolis	8	»
23	Kolpino	10	Scaricazione
24	Sultana	9	»
Molo I	Hermine	10	Caricazione
Molo II	Carlo	9	Scaricazione
»			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" – Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

COMUNICATI

ELEZIONI SUPPLETORIE

alle Commissioni di stima per l'imposta sulla rendita personale nel distretto di stima N. 2, Trieste-Territorio

Il sottoscritto Comitato raccomanda al suffragio degli elettori per l'elezione di due membri effettivi e due sostituti pel distretto di stima N. 2 Trieste-Territorio (un membro effettivo ed un sostituto per cadauno dei corpi II e III) i seguenti signori:

II Corpo

Effettivo:

Schröder Alessandro negoziante,

Sostituto:

Gmeiner Riccardo, industriale.

III Corpo

Effettivo:

Zidar Gregorio, negoziante

Sostituto:

Pertot Matteo fu Simone, imprenditore.

Avvertimento. L'elezione avrà luogo Sabato **10 Febbraio 1900** dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella palestra della civica scuola popolare in via Nuova N. 22. (Colore delle schede: pel II corpo **giallo** e pel III corpo **rosa**).

Il Comitato:

Asquini L. - Basevi G. Cav. - Benussi G. - Brunner Dr. E. - Cante G. di C. - Chaudoux C. - Cominotti G. - Eulambio A. - Fano G. Comm. - Gasser A. - Grion A. - Kugy Dr. G. - Luzzatto Dr. G. - Macerata G. - Meisner F. - Milella V. - Morpurgo E. Dr. - Morpurgo G. - Moretti G. - Nauen E. - Negroponte S. - Parisi G. Cav. - Pierobon G. Pollack L. - Poreata Dr. U. - Politzer E. Cav. - Ralli P. Bar. - Ravasini O. - Schadelocok T. - Schmitz A. - Tommasini L. - Vianello A. - Xydias D. Cav. - Zmajevich D.

I funerali della defunta

GIUSEPPINA MISLEI

avranno luogo oggi Giovedì alle ore **3 pom.** anzichè alle 4.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'estremo tributo al suo amatissimo

CAPO

ed in special modo all'egregio medico **Dott. Giuseppe Mazzorana** per le sollecite ed amorevoli cure prodigate all'estinto, nonchè a tutte quelle persone che con amore si prestarono nel corso della di lui lunga malattia.

Famiglia Stefanelli.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti ringraziano commossi tutti quei pietosi che nell'occasione della morte dell'indimenticabile

GIUSEPPE CREVATO

vollero lenire in parte il loro dolore, sia coll'accompagnare la salma all'ultima dimora, sia con altre manifestazioni di condoglianza.

BUJE 6 Febbraio 1900.

FRANCESCA ved. CREVATO nata RINALDI consorte
MARIA ved. BONETTI figlia
SILVIO, GIUSEPPE, UMBERTO, ENRICO figli
ANNA maritata FRANCO sorella
PALMINA nata DRASSICH nuora
EMMA nata Contessa MARCOVICH nuora.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono le più sentite grazie a tutte quelle cortesi persone che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma della loro indimenticabile

ROSA HASLINGER già ved. DANNEKER

nata WIESER

Famiglie

Dott. Spadoni, Wieser, Marcovich, Rauber e Danneker.

TRIESTE, 8 Febbraio 1900.